



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Emergenza Covid-19: aggiornamento dati sulla riattivazione dei progetti di servizio civile universale.

Ad un mese dalla fotografia sullo stato di riattivazione dei progetti di servizio civile universale sospesi a causa dell'emergenza Covid-19 pubblicata sul sito del Dipartimento, proponiamo un aggiornamento dei dati e alcune riflessioni sulla situazione registrata.

È utile, innanzitutto, ricordare che a partire dal 30 aprile scorso – anche in ragione di avvisi in servizio e subentri degli operatori volontari – gli enti hanno potuto inserire sul sistema Helios, grazie ad una nuova funzionalità operativa, i dati aggiornati sullo stato di riattivazione dei progetti rispetto a quanto comunicato entro il 15 aprile.

Alla data del 15 maggio, 1.009 enti di servizio civile (il 90% del totale, 107 in più rispetto ai dati precedenti) hanno comunicato lo stato di riattivazione, o l'interruzione, dei propri progetti. Risultano complessivamente “impegnati”, sulle 14.400 sedi previste, 31.679 operatori volontari, includendo nel totale, ai fini di questa analisi, anche i volontari di prossima partenza. Di questi, l'86%, ovvero **27.031 giovani sono tornati (o torneranno a breve) in servizio attivo** in 10.236 sedi (pari al 71% di quelle totali). L'aumento tendenziale degli operatori volontari impegnati attualmente, rispetto al 16 aprile, è pari al 9%, con un incremento di quasi 3.500 unità.

Soltanto 4.276 operatori volontari (il 13,5%) hanno dovuto temporaneamente interrompere il proprio servizio a fronte dell'impossibilità di proseguire le attività progettuali, mancando le sufficienti condizioni di sicurezza o gli strumenti organizzativi ed operativi necessari a ripartire. Rispetto al 16 aprile, tuttavia, questo dato è diminuito di quasi 1.500 unità in considerazione di riattivazioni avvenute, o comunicate, successivamente. Ne è prova il fatto che, ad oggi, i progetti per cui non è stata inviata alcuna comunicazione circa lo stato di riattivazione vedono coinvolti solamente 372 volontari (l'1% del totale), mentre erano 1.494 al 16 aprile. Il Dipartimento, già dal 16 aprile, è in contatto con gli enti che non hanno inviato alcuna comunicazione per ricevere le informazioni mancanti.

Analizzando i dati con maggiore dettaglio, emerge che sono 15.586 (il 58%, prima era il 55%) gli operatori volontari attualmente in servizio che riprendono le attività così come erano essenzialmente previste nei progetti originari, mentre sono 11.451 (il 42%, prima era il 45%) quelli impegnati in progetti che hanno subito una rimodulazione rispetto alle modalità individuate per la ripresa delle attività.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

In particolare:

- 3.762 sedi di attuazione progetto hanno ripreso le attività in modalità “sul campo” (al 16 aprile erano 2.723), impiegando 10.247 volontari (prima erano 7.523);
- 3.952 sedi stanno operando in modalità “da remoto” con 9.500 volontari (al 16 aprile erano 4.033 sedi per 9.680 volontari);
- 2.522 sedi hanno riattivato i progetti in modalità “mista” con 7.284 volontari (prima erano 2.167 sedi per 6.372 volontari).

I dati riportati sembrerebbero evidenziare come, rispetto a un mese fa, la tendenza sia stata quella di rimodularsi maggiormente sui progetti originari, assestandosi su modalità prevalentemente “sul campo” o “mista”. Ciò induce a ritenere che, nel mese scorso, in numerosi casi le attività svolte da remoto siano state per lo più di carattere formativo.

Come è noto, la circolare del 4 aprile 2020 contemplava la possibilità di impegnare gli operatori volontari in altre sedi proprie, in sedi di altri enti titolari di accreditamento, presso istituzioni pubbliche che ne segnalassero esigenze specifiche o ancora con organizzazioni private senza scopo di lucro non accreditate, realizzando specifici accordi di gemellaggio.

Al 15 maggio sono 1.451 le “altre sedi” individuate per l’attuazione delle attività e vedono coinvolti 4.614 volontari. Di questi, 1.495 sono impiegati in 537 sedi di organizzazioni, enti, e associazioni anche non iscritti all’albo del servizio civile universale.

Tale circostanza rappresenta una novità assoluta, in termini di flessibilità, nel panorama del servizio civile e nasce dall’esigenza di fronteggiare al meglio la situazione di emergenza, facendo ancora di più “sistema”. Il Dipartimento ha avviato un’indagine puntuale, in data 12 maggio, per approfondire come si sta realizzando questa attività di collaborazione per rilevare buone pratiche ed eventuali criticità degli accordi di gemellaggio stipulati.

Focalizzandoci sulle attività relative alle riattivazioni “ordinarie” o “rimodulate”, e dunque non considerando le interruzioni, emerge che, dei 27.031 volontari in servizio sono 11.451 quelli che proseguono il proprio servizio impiegati, del tutto o in parte, in attività tra quelle previste all’allegato 1 della Circolare del 4 aprile.

Tra le attività possibili - come sintetizzato nella tabella che segue - sono state preferite quelle particolarmente significative nell’attuale contesto emergenziale: dal supporto ai comuni e ai centri operativi comunali di protezione civile, al sostegno al sistema scolastico, dalla realizzazione di progetti educativi o culturali, ripensati alla luce delle nuove necessità dettate dall’emergenza, al cosiddetto “welfare leggero”, ossia interventi di assistenza alle persone anziane e ai soggetti più fragili in tutte quelle attività quotidiane per le quali non possono far fronte da sole in questo momento. La distribuzione percentuale ricalca quella rappresentata al 16 aprile.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Al 15 maggio, le predette attività risultano infatti distribuite nel modo illustrato nella tabella che segue.

Codice Attività Rimodulazione	Sedi attività	Volontari impegnati	Valore percentuale*
A1 - Supporto al SSN (ASL e medici di base) attraverso raccolta informazioni	42	90	0,79%
A2 - Supporto ai comuni e/o ai centri operativi comunali	556	1236	10,79%
A3 - Sostegno agli anziani e ai soggetti fragili	236	597	5,21%
A4 - Assistenza sociale	268	823	7,20%
A5 - Supporto al sistema scolastico	297	739	6,45%
A6 - Sostegno agli stranieri	25	70	0,61%
A7 - Alfabetizzazione digitale	11	22	0,20%
A8 - Attività di comunicazione istituzionale	130	367	3,20%
A9 - Realizzazione di progetti educativi o culturali	196	504	4,40%
A10 - Gestioni dei flussi presso i luoghi accessibili	18	52	0,45%
A11 - Supporto al presidio del territorio	9	23	0,20%
A12 - Welfare leggero	249	931	8,13%
A13 - Supporto all'attività di solidarietà alimentare	183	504	4,40%
A14 - Gestione donazioni	27	103	0,90%
A15 - Supporto alla diffusione degli strumenti di prevenzione	37	98	0,86%
A16 - Altro	1.457	5.292	46,21%
TOTALE	3.741	11.451	100,00%

* è la percentuale dei volontari impegnati in quell'attività rispetto al valore totale di 11.451.

L'attività A16 ("Altro") contempla anche i casi in cui l'ente ha scelto di realizzare più di una attività tra quelle elencate nell'allegato 1 della Circolare. Infatti, nell'81% dei casi (ovvero per 4.278 volontari sui 5.292), la scelta è ricaduta su "combinazioni" di attività, mentre nel restante 19% si tratta di attività non contemplate nell'elenco (a titolo di esempio: "Promozione dell'agricoltura sociale", "Supporto al garante regionale sulla situazione delle carceri").

Altro dato significativo è quello relativo alle risposte "territoriali". Di seguito è rappresentata la

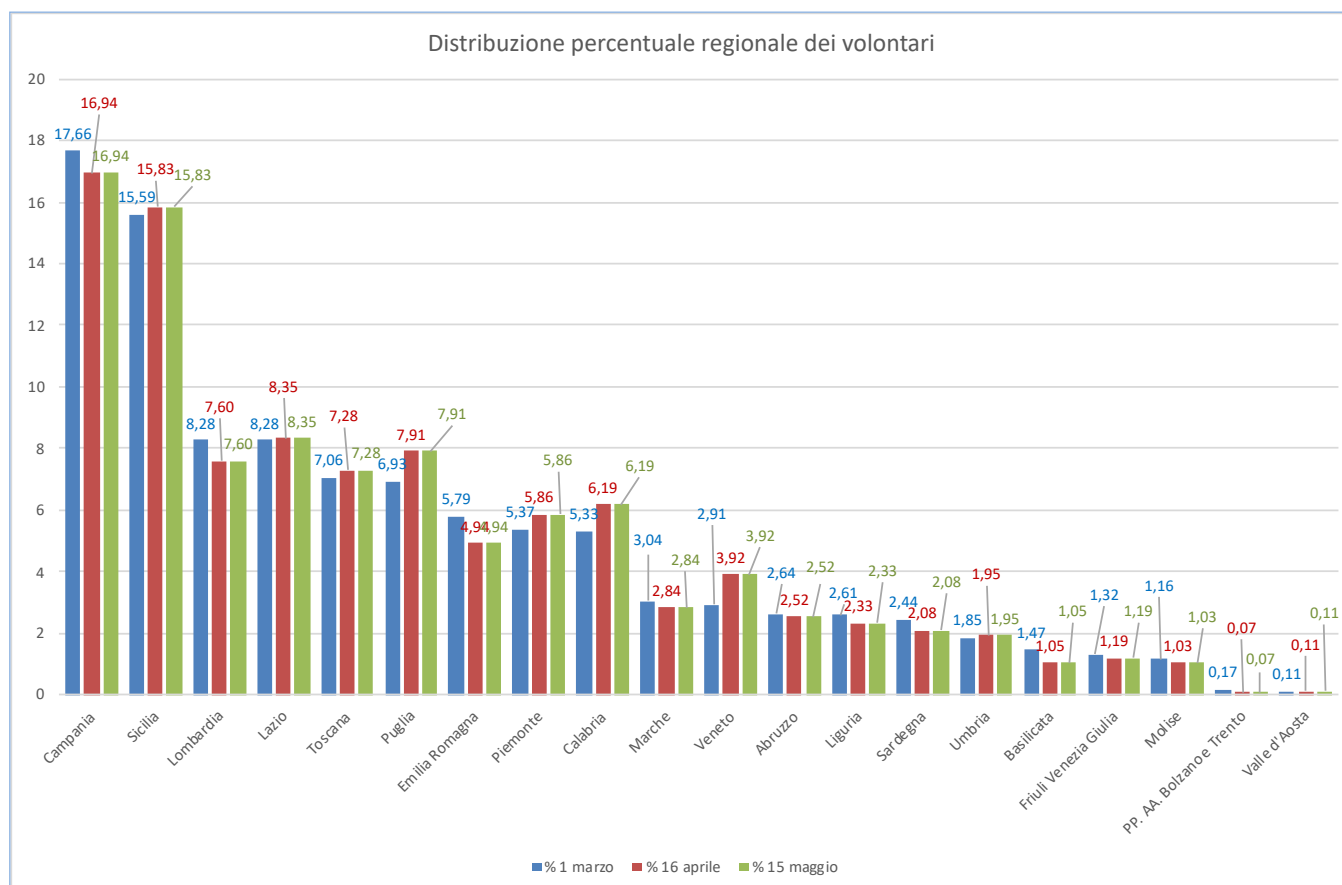


Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

distribuzione percentuale su base regionale degli operatori volontari al 1° marzo (cioè prima della sospensione dei progetti sull'intero territorio nazionale), al 16 aprile e al 15 maggio.

Si conferma la caratteristica, già evidenziata al 16 aprile, per la quale si evince che il sistema si sia mosso pressoché all'unisono sull'intero territorio nazionale, al netto di alcune difficoltà puntuali e territoriali nella riattivazione dei progetti.



Nella tabella successiva si riportano, invece, gli andamenti a livello regionale degli operatori volontari impegnati in progetti “riattivati” alla data del 15 maggio rispetto a quelli in servizio attivo alla data del 16 aprile¹. In particolare nella prima colonna è riportato il valore assoluto al 15 maggio, nella seconda la differenza rispetto la 16 aprile. Ciò significa, ad esempio, che in

¹ Si precisa che il dato comprende anche nuovi avvii in servizio, subentri e fine servizio.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Campania al 15 maggio - data in cui risultano attivi 4.414 operatori volontari - ci sono 420 volontari in più rispetto al 16 aprile.

Regione	Volontari in progetti riattivati al 15 maggio*	Variazione rispetto al 16 aprile
Campania	4.414	420
Sicilia	4.422	691
Lombardia	2.117	326
Lazio	2.160	192
Toscana	1.928	212
Puglia	2.120	256
Emilia Romagna	1.418	253
Piemonte	1.532	151
Calabria	1.557	97
Marche	801	131
Veneto	1.095	172
Abruzzo	642	47
Liguria	654	105
Sardegna	581	90
Umbria	503	43
Basilicata	384	136
Friuli Venezia Giulia	370	89
Molise	264	20
PP. AA. Bolzano e Trento	42	25
Valle d'Aosta	27	0
TOTALE	27.031	3.456

* il dato comprende anche i volontari in progetti che non sono mai stati sospesi

Per quanto attiene, invece, il dato sulle interruzioni, nella tabella successiva si riporta il valore assoluto per regione, alla data del 15 maggio, dei volontari impegnati su progetti che sono stati temporaneamente interrotti, con il relativo dato percentuale rispetto al totale delle interruzioni.

È inoltre riportato il dato percentuale per regione dei volontari impegnati, alla stessa data, in



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

progetti riattivati. È interessante leggere i dati relativi alle quattro regioni maggiormente colpite dall'emergenza: Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto. Sono differenti gli uni dagli altri probabilmente riflettono contesti specifici e diverse misure di sistema adottate. La regione Lombardia e la regione Emilia Romagna hanno nelle interruzioni un valore percentuale quasi doppio rispetto a quello dei volontari "riattivati", la Regione Piemonte mantiene circa lo stesso peso percentuale per volontari in servizio e quelli in progetti "interrotti", mentre per la Regione Veneto quello dei volontari in progetti "interrotti" è circa la metà dei "riattivati".

Regione	Volontari in progetti "interrotti"	Distribuzione percentuale delle interruzioni	Distribuzione percentuale delle riattivazioni
Campania	426	9,96	16,33
Sicilia	635	14,85	16,36
Lombardia	567	13,26	7,83
Lazio	351	8,21	7,99
Toscana	274	6,41	7,13
Puglia	233	5,45	7,84
Emilia Romagna	408	9,54	5,25
Piemonte	262	6,13	5,67
Calabria	124	2,90	5,76
Marche	148	3,46	2,96
Veneto	89	2,08	4,05
Abruzzo	202	4,72	2,38
Liguria	156	3,65	2,42
Sardegna	128	2,99	2,15
Umbria	63	1,47	1,86
Basilicata	43	1,01	1,42
Friuli Venezia Giulia	52	1,22	1,37
Molise	89	2,08	0,98
PP. AA. Bolzano e Trento	16	0,37	0,16
Valle d'Aosta	10	0,23	0,10
TOTALE	4.276	100,00	100,00



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Un'altra analisi importante riguarda cosa è accaduto ai progetti con riferimento ai settori di intervento. Nella tabella che segue vengono riportati i valori percentuali degli operatori volontari associati ai settori dei progetti interrotti al 15 maggio scorso.

Settore Progetto	Percentuale volontari in progetti interrotti al 15 maggio
Assistenza	59,84
Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport	27,25
Patrimonio ambientale e riqualificazione urbana	1,78
Patrimonio storico, artistico e culturale	10,45
Protezione Civile	0,68
TOTALE	100,00

Come si può notare il settore che ha maggiormente subito gli effetti dell'emergenza è quello dell'assistenza, i cui progetti di fatto si realizzano con servizio degli operatori "in presenza" e a stretto contatto con gli utenti. Per questo tipo di progetti può risultare più complicato procedere ad una riattivazione, anche immaginando rimodulazioni del servizio attraverso attività svolte da remoto.

Per quanto concerne i **progetti all'estero e quelli relativi ai Corpi civili di pace - CCP**, si ricorda che, viste le peculiarità e la complessità della situazione internazionale, sono stati gestiti diversamente, con un raccordo operativo diretto tra Dipartimento e singolo ente. La maggior parte dei giovani impegnati in questi progetti sono stati costretti a rientrare in Italia a causa dell'emergenza e molti di loro proseguono l'attività nel nostro Paese nei progetti rivisitati dagli enti. In particolare, al 15 maggio u.s., **dei 537 operatori volontari impiegati in progetti all'estero, 233 svolgono servizio attivo**, di cui 81 nei Paesi esteri di destinazione e 152 in Italia. Dei 233 operatori volontari, operano con procedura ordinaria 190 (di cui 81 all'estero), mentre 43 con procedura rimodulata (tutti in Italia). La riattivazione è avvenuta secondo le seguenti modalità:

- "sul campo" per 30 volontari;
- "da remoto" per 172 volontari;
- "mista" per 31 volontari.

Per i restanti volontari gli enti hanno optato per l'interruzione temporanea.



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

Nei dati sopra riportati sono compresi anche gli operatori volontari dei Corpi civili di pace, la maggior parte dei quali rientrati in Italia e tutti, ad eccezione di sei, impegnati in attività. In particolare i giovani di ritorno dall'estero, per lo più alla fine del loro percorso di servizio civile, stanno operando in un progetto costruito per l'occasione che ha come obiettivo raccogliere informazioni e dati utili per la valutazione e il monitoraggio della sperimentazione CCP. Il progetto prevede la realizzazione di quattro attività: *focus groups*, seminari di approfondimento su tematiche indicate dagli operatori CCP, raccolta dati sull'impatto che il progetto ha avuto nella realtà locale, schede di approfondimento e video sull'esperienza svolta.

Questo dunque l'aggiornamento della situazione ad un mese dalla riattivazione. È importante sottolineare che il quadro sopra descritto, sia per i progetti Italia che per i progetti estero, risulta ancora in evoluzione perché via via che ci saranno le condizioni alcuni progetti temporaneamente interrotti potranno essere riattivati, così come non si può escludere che criticità specifiche possano portare a nuove rimodulazioni o interruzioni.

Il Dipartimento continuerà a pubblicare aggiornamenti e a raccontare sui propri canali social, con l'hashtag #noirestiamoconvoi, le storie di volontari ed enti che portano avanti il servizio civile, rimanendo accanto alle nostre comunità.

(15 maggio 2020)